

Fo: «Guiderò una carovana contro le stragi d'Italia»

IL MATTINO
VIA CHIATAMONE 65
80121 NAPOLI NA
n. 328 30-NOV-99

ROMA. Dario Fo guiderà una carovana di allievi di 30 Accademie d'Arte per chiedere giustizia sulle stragi rimaste impunte nella recente storia d'Italia. Con sagome di legno e cartelli dipinti, trombe, tamburi, i giovani partiranno da Brescia l'11 dicembre, poi saranno a Bologna, Firenze, Roma. Fo ha fornito disegni e posto il tema. L'attore apre intanto una mostra sul lavoro teatrale, il suo e quello di Franca Rame. Grandi fondali, bozzetti, figure disegnate e scolpite traboccano nel teatro Ateneo di Roma, occupando platea, palcoscenico, foyer, scale e scalette. «Pupazzi con rabbia e sentimento» è il titolo della bella mostra all'Ateneo e Fo, illustrando le sagome, i bozzetti, i fondali scintillanti, rammenta

come l'impegno suo e di Franca corra parallelo alla storia sociale e politica del paese. Del resto, saranno cooperative di Cesena e di Viareggio ad organizzare questa volta il corteo di giovani delle Accademie. Per Fo l'impegno si approfondisce volta per volta: «Si tratta di una selezione del materiale che conserviamo in cassette e cassette a Milano; ogni disegno, o manifesto, o bozzetto di scena nasceva in armonia a spinti o idee che approfondivo poi, scrivendo dei testi teatrali, mettendoli in scena. Tutto partiva da una questione reale, da un fatto o da un problema». Il Premio Nobel si è poi unito al coro di quanti premono per il restauro dell'Ateneo, prestigioso spazio romano da tempo inagibile.

IL MESSAGGERO
VIA DEL TRITONE 152
00187 ROMA RM
n. 327 30-NOV-99

Provocazioni da Nobel/Carri allegorici in marcia da Brescia a Roma e "pupazzi" all'Università Il "carnevale" di Fo, per ricordare le stragi d'Italia

di RITA SALA

UN PEZZO della storia segreta d'Italia su carri allegorici. Pupazzi, sagome, carcasse d'aereo, apparizioni fantasmatiche alte su bastoni agitati da terra nel cielo delle nostre città. E fanfare, comizi, rumori, cartelli: «Una marcia di figure dipinte - dice Dario Fo - che porterà in giro per il Paese la rappresentazione delle stragi degli ultimi trent'anni. Un urlo contro il silenzio e le cattive coscienze, una parata di morti ammazzati la cui fine non ha ancora trovato un colpevole».

L'artista, premio Nobel per la Letteratura '97, inaugura oggi all'Ateneo, storico spazio teatrale del Dipartimento di Spettacolo della Sapienza di Roma, una mostra di opere pittoriche, manichini, affiches e arazzi dal titolo *Pupazzi con rabbia e sentimento*. Ma la notizia della marcia "Le stragi", in programma dall'11 al 13 dicembre da Brescia a Roma, passando per Milano, Genova, Bologna e Firenze, inghiotte il resto, alla maniera di un notiziario di barricata.

«Due mesi fa, a Milano, in casa mia, si sono riuniti con me e con Franca i familiari delle vittime delle stragi, la gente, cioè, riunita in quei comitati che mai sono riusciti a ottenere ragione di eventi ancora coperti e misteriosi. C'erano tutti, piazza della Loggia, piazza Fontana, l'Italicus, Pinelli, la bomba della stazione di Bologna, Ustica... Dalla discussione è nato un progetto visivo: affidare a una trentina di Accademie di Belle Arti il compito di rappresentare i fatti incriminati e le vittime che ne sono derivate. Il risultato? Cose meravigliose nella loro terribilità, morti insepolti perché di loro non si è trovato più nulla, allegorie, reitti e carcasse. Una cooperativa di Cesena produttrice di infissi, la Sacif, ha interrotto il lavoro normale per sviluppare su legno i bozzetti, realizzando quattrecento sagome d'uomo a grandezza naturale, arazzi di quaranta metri per trenta, mastodontici resti d'aeroplano montati su rete... Le Accademie del Nord si sono dedi-



Dario Fo con uno dei suoi pupazzi (foto di Francesco Toletti)

cate ai fatti di Brescia e Milano, Roma ha lavorato sulla morte di Pasolini, ma ci sono anche Portella delle Ginestre, i piloti mai atterrati, i treni che, uscendo da una galleria, si sono presentati cotti e bolliti dopo lo sventramento...».

I carristi del Carnevale di Viareggio hanno montato i materiali su 1.400 ruote e i carri sono pronti a sfilare. Il corteo, Fo in testa, arriverà nella Capitale a metà pomerig-

gio del 13, giorno di Santa Lucia. Il percorso da seguire lo sta decidendo il Campidoglio. Ma Dario anticipa: «Andremo nei posti chiave, è chiaro». E mostra su foglio uno dei pannelli più importanti, affollato di persone e sinistramente intitolato: "Eravamo tutti vivi".

L'ennesima pensata barricata fagocita l'occasione culturale. Eppure son belli, anzi, bellissimi, i materiali esposti

da oggi all'Ateneo: autoritratti degli anni Quaranta, fondali degli spettacoli più celebri, il Papa volante nel cielo del palcoscenico, i pannelli alla Rousseau di Johan Padan, tracce di *Albero Buffo*, e centauri allacciati a ninfe, armigeri rinascimentali, damigelle del Mantegna trasferite su pannello, fumetti giovanili... «Una magnifica confusione, che però comunica il concetto di messinscena e le varie facce di un percorso». E pensando alla triste sorte in cui versa l'Ateneo, di proprietà demaniale, chiuso da quattro anni e dimenticato dai due Ministeri competenti (Lavori Pubblici e Beni Culturali), non è mancato l'appello: «Rispringsolo». «Basterebbero tre miliardi e la voglia di uscire dall'inerzia burocratica - dice Ferruccio Marotti, direttore del Centro -. La buona volontà del Rettore, che ha fatto rifare gli impianti elettrici e di sicurezza non è sufficiente. Questo luogo, dove hanno insegnato Eduardo Grotowski, lo stesso Fo, deve essere restituito ai giovani e alla città».